

Loro correva obbligo di prestargli al momento della loro elezione. Arnoldo aiutò efficacemente il gran-mastro Winrich di Kniprode nella guerra che questi trattava coi Lituani. In una battaglia fe' prigioniero Keistut duca di Samogizia, ed intervenne altresì alla presa di Kowno, che parecchi scrittori a lui erroneamente attribuiscono. Dicesi che Arnoldo venisse ucciso l'anno 1363 in una zuffa contro i Lituani, laddove Arndt pretende di aver veduta una carta di questo mastro in data del 23 aprile 1365. Come però avvi molta incertezza intorno alle epoche del magistero di Arnoldo, non meno che intorno a quelle dei suoi due successori, noi le noteremo secondo quello apparisce di più probabile, senza pretendere di guarentirle.

XXXI. GUGLIELMO di FREYMERSEN.

1365. GUGLIELMO, il quale apparisce in un atto col nome di Ernnersheim, forse per errore dell'emianuense, ovvero di stampa (*Cod. Policon.*, tom. V, pag. 78), e fu il successore di Vietinghof, nel 1366 concluse un accordo coll'arcivescovo di Riga, per lo quale si mandò a compimento ciò che nel 1363 non s'era che intavolato. Il mastro di Livonia rinunziava per esso alla giurisdizione di Riga, riservandosi il comando dell'armi, e l'arcivescovo rinunziava al giuramento che pretendeva essergli dovuto dai mastri di Livonia. Quest'accordo per mala ventura non venne esattamente osservato. Nel 1367 Guglielmo cominciò ad erigere la fortezza di Smitten, la quale non fu condotta a termine che tre anni dopo; e nel medesimo anno strinse un trattato con Olgerde granduca di Lituania e col di lui fratello Keistut: atto singolare, cui si die' il nome di *Pax Latrunculorum*, e che non era senonchè una tregua relativamente ai partigiani, ossia truppe leggiere delle due parti, i quali non doveano esercitare veruna ostilità sulle frontiere indicate; era però stipulato che le parti contraenti avessero la facoltà di attraversare a lor piacimento questi medesimi paesi con truppe regolari, affine di continuare la guerra che durava già da gran tempo fra i Lituani e la Livonia. Nel 1371 ecco una nuova discordia coll'arcivescovo di Riga, perchè il mastro provinciale sosteneva do-